

Oggi la presentazione

Quaglia e “La forza della società” Il saggio del presidente della Crt

«In questi anni le comunità intermedie si sono autodistrutte, come è accaduto ad esempio ai partiti, oppure si sono molto ridotte, come avvenuto per i sindacati, che si sono occupati di questioni molto specifiche rinunciando a una visione più generale», dice Giovanni Quaglia, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Torino. Eppure, aggiunge, «il momento aggregativo, lo stare insieme, i luoghi di confronto, del dialogo o del divertimento sono essenziali per poter vivere una vita piena».

Sono alcuni dei concetti attorno al quale ruota “La forza della società”, il saggio che il numero uno della fondazione di origine bancaria ha appena dato alle stampe assieme allo storico del Diritto Michele Rosboch, per i tipi di Nino Aragno.

È stato proprio l'editore saviglia-

nese a dare lo spunto: «Un anno fa mi ha proposto di scrivere qualcosa sull'attualità del Codice di Camaldoli del '43», racconta il presidente della Fondazione Crt. Dal documento programmatico sottoscritto da una serie di intellettuali cattolici, Quaglia e Rosboch hanno messo insieme una serie di rifles-



Giovanni Quaglia

sioni suddivise in cinque capitoli. Si parte dai concetti di persona, bene comune e società civile, si passa attraverso le comunità intermedie, la sussidiarietà, le nuove esigenze dei territori che cercano di diventare sempre più “smart”, e si arriva fino al ruolo che i soggetti del “terzo settore” (a partire dalle fondazioni ex bancarie) possono svolgere come nuovi “corpi intermedi” della società.

Il volume si apre con la prefazione del presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti e con la postfazione del numero uno dello European Foundation Centre Massimo Lupucci. Il libro sarà presentato oggi, alle 17,30, all'Agorà di Unimanagement, in via XX Settembre 31, alla presenza dello stesso Guzzetti.

— ste. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA